FOGLIO INFORMATIVO

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Rilevamento e intervento tempestivo

Definizione

Il rilevamento e l'intervento tempestivo costituiscono mezzi di prevenzione utilizzati dall'assicurazione invalidità (AI) per individuare rapidamente persone che presentano i primi segnali di un rischio d'invalidità e aiutarle, con provvedimenti adeguati, a rimanere o a reinserirsi rapidamente nel processo lavorativo, evitando così l'invalidità. La probabilità che l'assicurato riprenda l'attività lavorativa, già inferiore al 50% sei mesi dopo l'insorgenza della malattia, scende a meno del 20% sei mesi più tardi. Si può giungere ad un miglior risultato in tema d'integrazione soltanto se si agisce tempestivamente e rapidamente, in quanto è l'unico modo per impedire una cronicizzazione della malattia e un peggioramento dello stato di salute.

Constatate ed agire

Un'incapacità al lavoro di oltre quattro settimane, ripetute assenze di breve durata ad intervalli regolari o meno o qualsiasi altra inspiegabile anomalia nella gestione delle assenze possono essere i segnali di un'invalidità imminente. Chi percepisce questi segnali? In primo luogo la persona interessata, ma anche i familiari che vivono con lei, il suo datore di lavoro, il suo medico curante, le assicurazioni (assicurazione d'indennità giornaliera in caso di malattia o assicurazione infortuni, cassa pensioni, assicurazione contro la disoccupazione) o l'aiuto sociale. Quanto prima viene valutato se i segnali constatati siano connessi con una problematica relativa all'invalidità, tanto maggiori saranno le probabilità di riuscita dell'integrazione. La 5a revisione AI mira quindi a far sì che i casi vengano annunciati quanto prima all'assicurazione.

L'assicurato può annunciarsi di persona presso il servizio di rilevamento tempestivo dell'AI o essere annunciato dalle persone o dalle istituzioni legittimate, dopo esserne stato informato. Tuttavia, una comunicazione per un rilevamento tempestivo non significa ancora una richiesta di prestazioni AI. Quest'ultima comporta l'avvio di accertamenti al fine di determinare se esista o meno il diritto a prestazioni AI. Per principio può essere inoltrata soltanto dall'assicurato.

Grafico 1: Comunicazione per un rilevamento

	Provenienza delle comunicazioni
33%	Datore di lavoro
25%	Assicurato
13%	Medici/chiropratici curanti
8.5%	Assicuratore d'indennità giornaliera in caso di malattia
6.5%	Istituti d'assicurazione privati
5%	Aiuto sociale
4.5%	Assicuratore-infortuni
1.5%	Familiari
1%	Istituti della previdenza professionale
2%	Altri

Dal rilevamento all'intervento tempestivo

Il primo obiettivo del colloquio di rilevamento tempestivo, che si svolge circa due settimane dopo la ricezione della comunicazione del caso, è di decidere se siano già necessari provvedimenti volti a mantenere il posto di lavoro. La decisione non è presa dopo uno studio approfondito dell'incarto e accertamenti numerosi e complessi, bensì si basa su una prima e rapida valutazione della situazione.

Se in seguito al rilevamento tempestivo si giunge alla conclusione che senza provvedimenti adeguati vi è un rischio d'invalidità, l'assicurato è invitato ad inoltrare una richiesta di prestazioni AI. La richiesta può essere inoltrata soltanto dalla persona interessata (o dal suo rappresentante legale). Essa costituisce una richiesta formale di prestazioni assicurative. Poiché in seguito al rilevamento tempestivo si è già constatato il rischio d'invalidità, d'ora in poi l'ufficio AI può avviare i provvedimenti d'intervento tempestivo già prima di aver accertato se la persona adempia o meno le condizioni di diritto a prestazioni AI.

Provvedimenti d'intervento tempestivo

I provvedimenti d'intervento tempestivo sono misure semplici, facilmente accessibili e soprattutto di rapida attuazione al fine di risolvere il problema di un'eventuale invalidità fintanto che le possibilità di successo sono ancora elevate. I provvedimenti d'intervento tempestivo si focalizzano sul ritorno più rapido e duraturo possibile nel processo lavorativo e mirano al mantenimento dell'attività lavorativa. In linea generale, l'assicurato non perde subito il proprio posto di lavoro; è quindi possibile, ad esempio, adeguare quest'ultimo di modo che egli possa continuare a lavorare nonostante le limitazioni dovute alle condizioni di salute. Altri provvedimenti d'intervento tempestivo sono corsi di formazione, collocamento, consulenza professionale, provvedimenti di occupazione e riabilitazione socioprofessionale. Quest'ultimo provvedimento affronta temi molto importanti nel mondo del lavoro quali la volontà di lavorare, il modo di affrontare il dolore, l'organizzazione della vita professionale e privata, la tolleranza alla frustrazione ecc. Qualora l'incapacità lavorativa fosse dovuta a problemi sociali, sarebbe anche ipotizzabile ricorrere ad un coach personale. Il modo concreto di procedere e i diversi provvedimenti figurano in un piano d'integrazione stabilito d'intesa con la persona inabile al lavoro.

I provvedimenti d'intervento tempestivo, attuati dopo l'inoltro della richiesta di prestazioni AI, non dovrebbero durare più di sei mesi. Possono iniziare anche se non è ancora stabilito se l'assicurato sia invalido ai sensi della legge. Di regola, durante questo periodo il salario continua ad essere versato (l'assicurato riceve un'indennità giornaliera in caso di malattia oppure è coperto finanziariamente mediante il versamento del salario da parte del datore di lavoro). Durante l'attuazione dei provvedimenti d'intervento tempestivo non viene quindi versata alcuna indennità giornaliera dell'AI. Non vi è inoltre alcun diritto a questi provvedimenti.

Grafico 2: Prime cifre RIT e PR

Nel periodo gennaio - giugno 2008:

- sono state inoltrate agli uffici AI a circa 4700 comunicazioni
- sono stati concessi provvedimenti d'intervento tempestivo a circa 2300 persone
- sono stati concessi provvedimenti di reinserimento a circa 200 persone
- sono stati concessi provvedimenti professionali a circa 14'000 persone

Informazioni: Tel. 031 322 90 25
Angela Fürer, Capo Settore Gestione strategica II
Ambito Assicurazione invalidità
Ufficio federale delle assicurazioni sociali